

Gli operatori portuali fanno pressing

Cavallo a pagina 15

IL SISTEMA ECONOMICO che vuole fare la sua parte

Gli operatori portuali al pressing di Roncallo

«Chiediamo di essere informati sui progetti in corso e non di conoscere i piani da indiscrezioni giornalistiche»

Emanuela Cavallo

■ «Dove va il porto della Spezia?» Apre con una domanda rivolta alla presidente dell'autorità portuale Carla Roncallo e al principale terminalista LSCT, il messaggio della Community portuale spezzina. «Nessuna motivazione polemica - precisa Andrea Fontana, presidente degli Agenti Marittimi, intervenendo a nome della Community - ma la necessità reale e concreta degli operatori di essere informati correttamente». La comunità portuale lamenta di apprendere solo dai giornali l'esistenza di un serrato programma di nuove opere e chiede la convocazione di un tavolo di confronto finalizzato a verificare i rispettivi programmi specie relativi alla realizzazione di nuove infrastrutture. «Il caso delle barriere fono-assorbenti, che sono ancora da avviare e i cui tempi di realizzazione sono incerti, - spiegano gli operatori portuali - si somma al proliferare di

voci talora contraddittorie, relative a scelte fondamentali in primis il cosiddetto Terzo bacino, che non sembra essere più considerato opera così prioritaria». La necessità di avere informazioni puntuali sul programma delle opere portuali si lega al bisogno di tenere informata la clientela modo da scongiurare il rischio di sovrapposizione di interventi e quindi di danni concreti alla produttività e anche alla credibilità del porto, sottolineano i referti della Community. «Nell'interesse comune del porto e nella prospettiva di sviluppo dei traffici - afferma Alessandro Laghezza, presidente degli Spedizionieri - è indispensabile disporre di un cronoprogramma che segni anche la ripresa di un dialogo costante e trasparente fra tutti gli attori principali del porto, Autorità, terminal e Port Community». «L'andamento dei mercati - conclude Sergio Landolfi, al vertice degli spedizionieri doganali - è di per sé così fragile e volatile da richiedere dove possibile riferimen-

ti certi, specie all'interno dei porti e quindi della punta sul mare della catena logistica». Domande e affermazioni che vanno contestualizzate in un panorama di politica portuale in cui sempre di più prende forza e vigore la spinta autonomista. Considerazioni che seguono il convegno «Il Porto della Spezia e la sua Autonomia» organizzato in Camera di Commercio il 14 dicembre scorso, e che ha rappresentato un vero e proprio calcio al formicaio da parte di operatori portuali e istituzioni sul tema, col sindaco Peracchini che non ha mancato di lamentare un atteggiamento sin troppo assente da parte di Contship. Una battaglia, quella delle autonomie portuali, sostenuta dal presidente della Regione Giovanni Toti su più fronti dal punto di vista politico che sta avanzando, insieme ad altre regioni, con il confronto con il governo per avere più libertà d'azione entro i confini liguri. Proprio oggi, a Roma, il governatore Toti sarà con l'assessore alla portualità Edoardo

Rixi e i suoi colleghi Giampedrone, Cavo e Viale a Roma per trattare direttamente col governo. In campo portuale è il vicino «cugino» presidente dell'autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale Paolo Signorini a spingere l'acceleratore e non solo dal punto di vista finanziario, di disponibilità di trattenere sul territorio l'Iva prodotta. Si guarda a modelli diversi di gestione dell'ente con autonomia societaria e capacità di procedere con le infrastrutture necessarie e mantenere i record di traffici ottenuti. Un problema, quello infrastrutturale, comune ai porti liguri che registrano risultati grazie ad una posizione strategica ma che fanno i conti con una conformazione territoriale difficile a causa della mancanza di spazi e con la necessità da tempo di grandi opere, in banchina così come nei collegamenti logistici. Intanto, gli operatori portuali fanno sentire la loro voce: non sono solo spettatori, ma protagonisti di

un sistema che porta ric-

chezza all'intero territorio.



IL PORTO della Spezia (Foto di Cesare Salvadeo)